



Le necropoli dei Piceni sono in genere localizzate a breve distanza da uno o più di quei centri abitati sparsi che, dalle fasce collinari o dai terrazzi fluviali, sorvegliano le vie di comunicazione e le aree più fertili ed adatte all'agricoltura.

La loro struttura si articola seguendo schemi abbastanza simili, con raggruppamenti di tombe, specifiche aree per tombe a carattere monumentale e, alcune volte, ampie strade come avviene a Numana e a Campovalano.

Tranne alcune tombe a incinerazione scoperte a Novilara, nei secoli della fioritura della civiltà Picena la sepoltura del defunto avviene sempre con inumazione in fosse scavate nella terra. Si tratta di semplici fosse di forma pressoché rettangolare, in media di due metri per uno, dove il defunto viene deposto rannicchiato sul fianco destro; solo in epoca successiva si affermerà la pratica di seppellire i defunti in posizione supina.

Le sepolture monumentali, che possono contenere una o più fosse sepolcrali, hanno una struttura a circo-

lo di pietre sormontato da un tumulo di terra o pietre. Il diametro del circolo varia dai cinque fino ai quaranta metri. Il circolo può essere delimitato da un fossato come a Matelica e Numana-Sirolo, o da pietre come avviene a Tolentino, Moie di Pollenza, Campovalano, Celano e Fossa. Quando all'interno del circolo è sepolto un solo individuo la fossa assume maggiori dimensioni, viene detta pseudo-camera, e può anche essere affiancata da un'altra grande fossa destinata a contenere il corredo funerario.

Con un'estensione di circa sei chilometri quadrati (raggiunta nel periodo di massima espansione demografica, ovvero tra VIII e VI secolo avanti Cristo), la necropoli di Campovalano, in uso fin dall'età del Bronzo finale, è una delle più belle e suggestive. È attraversata da un'imponente strada sacra e le tombe a circolo di pietre sormontato da tumulo hanno un diametro che va dai quattro ai 25 metri. Le dimensioni delle fosse variano da un metro per due, fino ai tre metri per cinque circa delle pseudo-camere.

I corredi sono ricchi di suppellettili in bronzo e in ceramica. Nelle tombe "principesche" è presente anche il carro da guerra a due ruote, come nella tomba 69. Noto è la presenza nelle tombe di bambini di rango (sia maschi che femmine) di corredi del tutto simili a quelli degli adulti. La necropoli è adoperata fino al II secolo a.C. Ad oggi sono state scavate più di 600 tombe.

Ancora più antica è la necropoli di Fossa, sull'altipiano aquilano; scoperta solo nel 1992, è ancor oggi in corso di scavo. Le tombe datano dalla prima età del Ferro all'età ellenistica e le più antiche sono costituite da tumuli dal diametro di 8-15 metri, racchiusi in circoli di grosse pietre e con un'unica deposizione centrale. I tumuli con sepoltura maschile sono contrassegnati da filari di pietre verticali (da sei a otto) di altezza digradante (da quattro a mezzo metro), spettacolari menhir che preludono alle più tarde stele antropomorfe e alle statue funerarie dei membri dell'aristocrazia Picena.

Armi ed ornamenti sono tra i più pre-